

Trasporto locale nel caos, la Regione cerca la mediazione

Anav Sicilia e Ast annunciano tagli al personale e alle corse

PALERMO. La Regione tenta in extremis un confronto per scongiurare, a partire da venerdì, ritardi e sospensioni del trasporto pubblico locale annunciati ieri dall'Anav Sicilia, l'associazione che riunisce le 70 aziende private di trasporto locale, e dall'Ast, l'azienda regionale, a seguito del taglio del 20% in Finanziaria ai fondi per il settore. «Auspiamo un sereno confronto che siamo disponibili ad avviare immediatamente», dichiara l'assessore regionale ai Trasporti, Pier Carmelo Russo.

L'Anav Sicilia domani ha in programma un sit-in di protesta a Palermo, davanti all'assessorato, e ha avviato lo stato di agitazione, deliberando anche azioni di protesta contro la Regione. In primis il ricorso a vie legali perché i fondi passeranno da 222 milioni di euro a 177, con un taglio di circa 45 milioni. «Illegittimi i tagli della Regione al comparto: ha introdotto il quinto d'obbligo che non è compatibile con i contratti di servizio del trasporto pubblico locale», dice Antonio Graffagnini, presidente dell'A-



DA VENERDÌ SI PREVEDONO DISAGI PER IL TRASPORTO LOCALE

nav Sicilia. Una stretta che per i sindacati verrà pagata direttamente dai cittadini, costretti a fare a meno di numerose corse. Ma saranno pesanti le conseguenze soprattutto per i dipendenti: sono previsti 1.800 licenziamenti, tanto che a breve si avvieranno le procedure di mobilità. «È inaccettabile», afferma Claudio Barone, segretario della Uil Sicilia - che l'Anav annunci licenziamenti senza prima verificare un piano alternativo regionale e l'uso di ammortizzatori sociali». Venerdì sono previsti disagi per tutti gli studenti e i pendolari isolani: tutte le partenze dei pullman subiranno il ritardo di un'ora.

Dal privato al pubblico la situazione cambia di poco. Venti di bufera, infatti, soffiano anche sull'Ast,

l'azienda di trasporti che fa capo alla Regione. A rischio l'abbandono delle tratte urbane in 10 centri dell'Isola e la dismissione di alcune linee extraurbane per un totale di 4.800 chilometri con una riduzione del 20% di tutte le corse. A questo si aggiunge l'assenza di carburante, bus obsoleti e incertezza sul futuro occupazionale di 180 operatori che rischierebbero il posto di lavoro. L'Ast infatti intende tagliare i servizi di mobilità urbana nei Comuni di

Acireale, Augusta, Caltagirone, Chiaramonte Gulfi, Gela, Lentini, Carlentini, Ragusa, Salemi, Siracusa e Bagheria. Inoltre è prevista la riduzione del 20% dei servizi urbani a Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo, Modica, Paternò e Scicli. Nel dettaglio, salteranno le linee extraurbane dei comuni di Burgio-Chiusa Sclafani direzione Bisacchino, le corse scolastiche Salaparuta-Sciacca, Capo d'Orlando-Sant'Agata di Militello, Milazzo-Catania, Siracusa-Gela (limitatamente alle corse scolastiche Vittoria-Comiso-Modica).

Intanto i Cobas hanno indetto uno sciopero di 8 ore di tutto il personale Ast per venerdì 25 maggio.

**DAVIDE GUARCELLO
ONORIO ABRUZZO**

La decurtazione dei fondi regionali alla base dei disagi